

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"i" - UNA RETE GLOBALE DI PUNTI INFORMATIVI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'Umbria è una regione di piccola estensione geografica, con una popolazione di circa 850.000 abitanti, paragonabile quindi alla maggior parte delle province italiane. Essa, pur con le innegabili differenze fra i territori che la compongono, ognuno dei quali vanta connotati di specifici, presenta oggi un profilo unitario per quanto attiene le vicende storico-politiche, l'ambiente ed il paesaggio, la generale situazione economica e sociale .

Notoriamente dotata di un patrimonio culturale ricchissimo, composto di arte, architettura, storia e millenarie tradizioni gelosamente tramandate e conservate per generazioni è priva di fonti di materie prime e di grandi industrie (il polo industriale ternano è in via di progressiva scomparsa), senza sbocchi al mare e con un'agricoltura fortemente penalizzata dalla natura montuosa del territorio, necessariamente vocata a prodotti di nicchia legati alle tradizioni eno-gastronomiche locali.

Da qui la necessità di affidare sempre più alle proprie risorse ambientali e storico-artistiche e quindi al turismo il ruolo di "filiera trainante" per assicurare alla popolazione, un tempo forzata all'emigrazione, livelli di reddito e di qualità della vita apprezzabili.

In considerazione di questi tratti unificanti si è configurato un progetto unico per i territori interessanti le Pro-Loco di :

- 1) **ASSISI (PG)**
- 2) **TORDANDREA D'ASSISI (PG)**
- 3) **MONTEFRANCO (TR)**
- 4) **COLLESCIPOLI (TR)**
- 5) **MAGGIO GUBBIO (PG)**
- 6) **PRO RUSCIO (PG)**
- 7) **TRIVIO (PG)**
- 8) **UMPLI UMBRIA –ASSISI (PG)**

Partecipa, altresì, al progetto il **Comitato Unpli Puglia** che coordinerà le iniziative che si andranno a proporre , nonché i momenti di Formazione Generale e Formazione Specifica.

I paesi che aderiscono al progetto:

1) ASSISI

Provincia di Perugia	Distanza dal capoluogo : Km 25
Abitanti 28.266	Altitudine m. 250 slm

Cenni storici

Le origini di Assisi, come per altre città in Umbria, sono incerte. Era abitata, in origine, da una popolazione, gli umbri, insediata nel centro Italia. Successivamente risentì dell'influenza Etrusca e Romana, com'è ben documentato

dalle numerose vestigia del "municipium" romano chiamato Asisium.

Tra queste vestigia, sono bene ben conservate : la facciata del Tempio di Minerva, resti del Forum, l'anfiteatro e le mura Romane.

Dopo la caduta dell' Impero Romano la città divenne un insediamento dei Goti, intorno al 545. Più tardi cadde sotto mano Longobarda. Intorno all'anno 1000, divenne un comune indipendente. Durante questo periodo conobbe uno sviluppo straordinario soprattutto grazie ai movimenti monastici (in special modo i Benedettini).

Intorno al 1180 nacque San Francesco, il più famoso dei suoi cittadini. Nel 1202, durante una guerra con la vicina Perugia, Francesco fu fatto prigioniero e tenuto in carcere per oltre un anno. Dal 1206, si dedicò al servizio di Dio, nella sequela di Cristo, attraverso il servizio dei poveri, vivendo come povero egli stesso. Famosa è la sua rinuncia pubblica, nella piazza di Assisi, a tutti i beni del ricco genitore. Francesco viene proclamato santo nel 1228, due soli anni dopo la sua morte, da Papa Gregorio IX.

La città fu prima sotto l'impero e poi sotto il papato. Successivamente fu la volta delle signorie come quella di Gian Galeazzo Visconti, della famiglia dei Montefeltro, di Braccio Fortebraccio e di Francesco Sforza, fino alla metà del sedicesimo secolo, quando l'Umbria fu conquistata dal Papa Paolo III che costruì la famosa "Rocca Paolina" a Perugia e ristabilì il controllo papale sulla città. Più tardi, nel diciannovesimo secolo, la città divenne parte del nascente stato italiano, insieme alle altre città dell'Umbria.

Beni culturali, artistici, storici, ambientali

Basilica di San Francesco, costruita nell'XIII secolo e composta da due parti talmente diverse da essere complementari, la *Chiesa Inferiore* e la *Chiesa Superiore*.

Nella Chiesa Inferiore si trova la cappella di Santa Caterina, costruita dal famoso cardinale Albornoz, che vi è sepolto. Da ammirare le meravigliose cappelle laterali dipinte da artisti del calibro di Giovanni da Cosma e Taddeo Gaddi, così come la volta della navata che è una vera e propria opera d'arte con affreschi ad opera di diversi artisti tra cui Simone Martini, Giotto e la sua scuola. In fondo alla navata ecco l'altare maggiore, eretto in corrispondenza della *tomba di San Francesco*, sopra il quale troneggiano quattro grandi affreschi in cui Giotto ha glorificato le tre virtù fondamentali della Regola francescana: *Povert , Obbedienza e Castit *.

Dalla Chiesa Inferiore si pu  scendere alla cripta nella quale riposa la salma del Santo.

La Chiesa Superiore, presenta la famosa *facciata gotica* lineare e raffinata al cui centro troneggia un bellissimo rosone. Una volta entrati verrete stregati dalla luce che filtra attraverso le artistiche vetrate, in contrasto con la Chiesa Inferiore nella quale la luce   notevolmente minore. La parte superiore   ricoperta di affreschi che narrano del Vecchio e Nuovo testamento, la cui attribuzione   ancora incerta dopo la tesi che voleva affidare la paternit  a Giotto e a Cimabue. Le pareti inferiori sono invece opera di *Giotto e della sua scuola*.

Proseguendo per Via San Francesco si raggiunge la medievale *Piazza del Comune* attorno a cui spicca il *Tempio di Minerva*, risalente al I secolo a.C., un vero gioiello d'arte antica.

Cattedrale di S. Rufino, vescovo, martire e patrono di Assisi. L'interno della chiesa, cinquecentesco, custodisce una cisterna romana, la fonte battesimale al quale furono battezzati Francesco e Chiara, e la meravigliosa cripta della Basilica Ugoniana che risale al XII secolo.

Economia

Il Comune   a forte vocazione turistica ; un turismo religioso che , anche se gli ultimi anni sono stati caratterizzati dalla grande crisi internazionale, ha retto abbastanza bene. Perugia, Assisi ed il comprensorio nel Trasimeno raccolgono quasi la met  del turismo umbro.

Manifestazioni

Calendimaggio (inizio di maggio): rievocazione di vita medievale in una sfida fra le due fazioni cittadine di *Parte de Sopra* e *Parte de Sotto*, con cortei, rappresentazioni teatrali, musica, canti, danze e sbandieratori.

Palio di San Rufino (fine di agosto): rievocazione storica del periodo in cui Assisi era divisa in terziere (San Francesco, San Rufino e Dive Mariae) con cortei, sbandieratori e tamburini della *Compagnia Balestrieri di Assisi*, i quali l'ultimo giorno si sfidano in una gara di tiro con la balestra.

Cavalcata di Satriano (settembre): fantini in costume d'epoca, ripercorrono il viaggio che i cavalieri assisani compirono per andare a prendere San Francesco a Nocera Umbra, affin  potesse morire nella sua citt .

Festival internazionale per la Pace (settembre): si tengono concerti, seminari, tavole rotonde e mostre d'arte dedicate al tema della pace, della solidariet  e dell'ecologia.

Marcia per la pace Perugia-Assisi, (settembre – ottobre, biennale).

Festa di San Francesco (3 - 4 ottobre): si tengono solenni cerimonie liturgiche e manifestazioni civiche per celebrare il santo, patrono d'Italia, anche se dal 2008   tornato ad essere giornata di lavoro e studio.

2) TORDANDREA – Frazione di Assisi

Provincia di Perugia

Distanza dal capoluogo : Km 25

Abitanti 898	Altitudine m. 190 slm
--------------	-----------------------

Cenni storici

Antico borgo rurale nella piana di Assisi, raccolto intorno alla Torre da cui prende il nome, edificata probabilmente alla fine del XIII secolo, divenne castello fortificato nel 1431 e condivise poi con alterne vicende le sorti di Assisi, divise fra la signoria degli Sforza e l'influenza politica e militare della vicina Perugia.. Alla metà del XV secolo Tordandrea entra a far parte dei domini della potente famiglia Baglioni che la governeranno fino al 1600, dopodichè le sue sorti politiche e amministrative si legheranno definitivamente a quelle della vicina Assisi.

Beni culturali, artistici, storici, ambientali

Chiesa e parrocchia di San Bernardino - Fra il 1530 e il 1573 fu edificata fuori e presso il castello della Torre d'Andrea una nuova chiesa parrocchiale, dedicata a **S. Bernardino**, essendo l'antica, esistente dentro il castello, oramai troppo piccola per l'aumentata popolazione del marchesato bagliesco.

Economia

Oggi Tordandrea è un piccolo centro dedito fondamentalmente all'agricoltura che tende a fare del turismo, e particolarmente dell'agriturismo, l'asse portante della propria economia, favorito dall'enorme ricchezza ambientale e storico-artistica del territorio assisano, ancora non pienamente valorizzata.

Manifestazioni

Le feste più importanti del Castello, tutte legate a ricorrenze religiose e che coinvolgevano l'intera popolazione, erano quelle di **S. Bernardino**, patrono della parrocchia, di **San Rocco** e di **San Sebastiano**, protettori contro le pestilenze, un tempo assai frequenti. Alla fine del '500, in occasione della ricorrenza di S. Bernardino (20 maggio), il "*Consiglio della Torre*" eleggeva un Capitano con Alfiere e 15 soldati, che dovessero far festa con fuochi e spari di fucili a carico della Comunità, che eleggeva due Santesi per la Chiesa.

3) MONTEFRANCO

Provincia di Terni	Distanza dal capoluogo : Km 20
Abitanti 1.332	Altitudine m. 414 slm.

Cenni storici

Nacque intorno all'anno mille sul costone roccioso che guarda la valle del fiume Nera in una posizione fortificata che rappresentava una naturale difesa dalle orde saracene che in quel periodo infestavano la valle. Nel 1228 alcuni uomini di Arrone, per sottrarsi al dominio di Rinaldo, che scorrazzava in Val di Narca per conto di Federico II, uscirono da quel castello e passarono sotto il dominio di Spoleto sul colle di Bufone che fu loro concesso. L'uscita di questi uomini causò vendette e litigi per il possesso dei beni da loro lasciati e il nuovo paese fu per gli arronesi una terra franca, essendosi resi liberi dal loro castello di origine. Di qui il nome di Montefranco. Il nuovo castello fu sempre saldo possesso del comune di Spoleto e nel 1258, rinnovando la sottomissione, ebbe in cambio capitoli molto favorevoli nei quali era prevista la cessione in perpetuo del Monte con ogni franchigia e libertà, oltre all'assicurazione della difesa da attacchi da parte di castelli ostili.

Beni culturali, artistici, storici, ambientali

Montefranco, uno dei borghi più suggestivi della Valnerina, situato a 414 metri tra olivi e boschi di querce e di pini, domina la Valle del fiume Nera. Il paese deve le sue origini al vecchio castello di Bufone, preesistente al 1228, di cui restano le porte Franca e Spoletina e le mura esterne, ben conservate e ristrutturate. Porta Franca era la vecchia via d'ingresso alla città; oggi ospita il Palazzo del Municipio

Economia

Paese prevalentemente agricolo, è famoso per il prelibato tartufo, il genuino olio d'oliva ed i vini. Menzione a parte merita il Sagrantino secco per accompagnare arrostiti, e passito per crostate, tozzetti e panicocoli. Questo vino ha ottenuto la D.O.C.G. quale riconoscimento della millenaria coltivazione della vite nel territorio dell'antica Mevania, come attestano Giovenale e Pliniosecco,

Manifestazioni

In forra con amore 2016, per Sorge", manifestazione a cura della Pro Loco di Montefranco e del Gruppo Zompafossi di

Montefranco. Vi aspettiamo per trascorrere tre giorni all'insegna del canyoning, del trekking, dell'arrampicata, della MTB e della speleologia!

"**Sagra de la pizza sotto lu focu**" organizzata dall' ASD Montefranco. La festa è diventata ormai un appuntamento fisso che coinvolge ogni anno un sempre maggior numero di persone desiderose di riscoprire i sapori della tradizione. Ogni ingrediente utilizzato durante l'evento, dalla farina all'olio, dal vino al prosciutto, è prodotto all'interno di una filiera locale che garantisce un livello assoluto di qualità.

4) COLLESCIPOLI (FRAZ. DI TERNI)

Provincia di Terni	Distanza dal capoluogo : Km 5
Abitanti 497	Altitudine m. 238 slm.

Cenni Storici

Nel Medioevo è conosciuto con il nome di Turritulium, circondato da possenti mura, un fossato e un ponte levatoio: al suo interno svettavano diverse torri. Nell'XI secolo era feudo di Rapizzone degli Arnolfini, mentre nel XII secolo era dominato da Transarico di Miranda. Nel 1453 diventa libero Comune con il nome di Collis Scipionis, il colle di Scipione, tanto che sulla sommità della Porta Ternana si trova un busto di tale personaggio storico. Collescipoli ha dato i natali a Giovanni Froscianti (1811-1885), che fu con Garibaldi in tutte le battaglie e ne fu anche il segretario a Caprera.

Il patrono è san Nicola, festeggiato il 9 maggio: la leggenda tramanda che il santo avrebbe difeso Collescipoli dalle orde longobarde (569), tanto che egli fu inserito nello stemma comunale. Fino agli anni ottanta del XX secolo per commemorare il santo si usava accendere i focaracci in piazza, tradizionali falò che venivano attraversati in salto dai giovani a simbolo di purificazione e rinascita.

Beni Culturali, artistici, storici, ambientali

Chiesa di S. Stefano (XI secolo), di stile romanico e collocata all'interno del cimitero comunale, appena fuori il centro storico. Conserva internamente affreschi quattrocenteschi attribuiti al Maestro di Narni.

Collegiata di S. Maria Maggiore (XVI secolo), di origine romanica. L'unica navata ospita stucchi opera del ticinese Michele Chiesa, altari dei fratelli Grimani di Stroncone, opere del Pomarancio (XVII secolo). Di notevole importanza l'organo Hermans, costruito dall'omonimo gesuita fiammingo nel 1678 (in Italia ne esiste solo un altro, a Pistoia): in suo onore viene allestita ogni anno una manifestazione di musica organistica, l'Hermans Festival;

Economia

La frazione ha ospitato fino al 2012 una sede decentrata della Facoltà di Economia dell'Università di Perugia, poi trasferita a gennaio del 2013 in città nel complesso del Valentino con due corsi di laurea: Economia e Amministrazione delle Imprese e la specialistica in Gestione dei Rischi d'Imprese. Per il suo bellissimo Borgo Medioevale e per la sua posizione geografica, ospita molti turisti italiani e stranieri. Collescipoli dista a meno di un'ora da Roma

Manifestazioni

Durante tutto l'anno viene svolto nelle chiese del paese l'Hermans Festival, manifestazione concertistica in cui il protagonista è l'organo Hermans del 1678.

Dal 2013 viene svolta nelle vie, nelle piazze e nelle dimore del borgo Jazzit Fest in cui per 3 giorni il paese si trasforma in una cittadella del Jazz con concerti, convegni e incontri.

5) GUBBIO

Provincia di Perugia	Distanza dal capoluogo : Km45
Abitanti 32.490	Altitudine m. 522 slm.

Cenni storici

Antichissimo insediamento umbro, testimoniato dalle famose Tavole Eugubine – lastre in bronzo scritte in lingua umbra con caratteri sia etruschi che latini, fondamentale documento epigrafico della civiltà umbra oggi conservato

nel Museo Comunale – poi municipio romano i cui resti, fra cui spicca il Teatro Romano ancor oggi luogo di prestigiosi eventi culturali, emergono sotto la città.

Libero Comune, fiorì fino al XIV secolo, epoca in cui venne realizzata la splendida acropoli, costituita dal Palazzo dei Consoli e dal gemello Palazzo Pretorio, ad opera di Matteo Gattapone. Nel 1350 divenne signoria, prima della famiglia Gabrielli, poi dei Montefeltro e infine dei della Rovere vivendo un lungo periodo di prosperità che si tradusse in una eccezionale ricchezza di opere d'arte nel campo dell'architettura sia sacra che civile, della pittura (fu patria di Ottaviano Nelli, considerato uno dei maggiori pittori umbri del '400) e della ceramica, ove rifulse la maestria di Giorgio Andreoli, insuperato maestro cinquecentesco.

Passata sotto il dominio pontificio nel XVII secolo conobbe una lenta e prolungata decadenza protrattasi fino alla metà del XIX secolo. Attualmente, superato il difficile passaggio da un'economia agricola ad una post-industriale, non senza aver pagato un pesante tributo all'emigrazione, cerca nel turismo e nella valorizzazione del proprio ricchissimo patrimonio storico-artistico la via per uno sviluppo sostenibile.

A tutt'oggi considerata fra le meglio conservate città medioevali d'Italia, vanta un centro storico ricco di scorci altamente suggestivi e di monumenti di grande pregio, quali, oltre ai già citati Palazzo dei Consoli e Palazzo Pretorio, le chiese e conventi di S. Francesco, S. Pietro e S. Domenico, importanti insediamenti monastici medioevali, nonché l'antichissima chiesetta della "Vittorina" che sorge sul luogo dello storico incontro fra S.Francesco ed il lupo a testimonianza del ruolo primario di Gubbio nelle vicende legate alla nascita del movimento francescano. Sul monte Ingino che sovrasta la città sorge la basilica dedicata a S.Ubaldo, vescovo di Gubbio nel XII secolo e figura fondamentale nella storia e nella devozione degli eugubini, in onore del quale si celebra ogni anno il 15 maggio, la "corsa dei Ceri" secondo una tradizione ininterrotta e documentata fino dall'epoca della morte del Santo, che costituisce una delle più note e spettacolari feste popolari nel pur vasto panorama del folclore italiano.

Beni culturali, artistici, storici, ambientali

Testimonianza delle sue antiche origini sono le Tavole Eugubine, uno dei più importanti documenti italici ed il Teatro Romano situato appena fuori le mura. Sovrastata dall'alto dalla monumentale Basilica di Sant'Ubaldo che custodisce le spoglie incorrotte del Patrono, Gubbio ospita capolavori architettonici che simboleggiano e richiamano la potenza di questa città-stato medievale.

All'inizio del XIV secolo risale il superbo complesso urbanistico formato dal Palazzo dei Consoli, divenuto il simbolo della città, dalla Piazza Pensile e dal Palazzo Pretorio. Da ricordare inoltre i palazzi Beni, del Bargello con la famosa fontana, del Capitano del Popolo, di pure linee rinascimentali il Palazzo Ducale di Francesco Giorgio Martini che richiama e documenta il significativo periodo vissuto sotto la signoria dei Montefeltro del cui ducato la città era parte integrante.

Di grande interesse sono anche la Cattedrale (sec. XII), Santa Maria Nuova (nel cui interno si ammira la Madonna del Belvedere dipinta da Ottaviano Nelli nel 1413), Chiesa e convento di Sant'Agostino (sec.XIII) con all'interno affreschi del Nelli, Chiesa e Convento di San Francesco (Sec.XIII), San Giovanni (Sec.XII) caratterizzato dalla facciata e dal campanile in stile romanico, San Pietro ampliata nel 1505 e San Domenico ampliata nel XIV secolo.

Economia

Nel territorio di Gubbio hanno sede medie e piccole attività le cui principali fanno parte del settore turistico e delle ceramiche. A livello industriale Gubbio, pur essendo una piccola cittadina, presenta molte aziende affermate sul mercato nazionale e internazionale per quanto riguarda principalmente il settore cementiero e della distribuzione alimentare

Manifestazioni

Fra le più importanti manifestazioni che sono organizzate nella città meritano senza dubbio note particolari la Corsa dei Ceri e la rievocazione storica del Palio della Balestra.

La Corsa dei Ceri si svolge il 15 maggio di ogni anno in onore del patrono della città, sant'Ubaldo. Tre pesanti macchine di legno vengono portate a spalla in una sorta di staffetta senza vincitori. L'ordine dei tre ceri (Sant'Ubaldo patrono di Gubbio, San Giorgio e Sant'Antonio) è sempre lo stesso.

Il Palio della Balestra si svolge l'ultima domenica di maggio di ogni anno, evento folcloristico in onore del patrono della città, sant'Ubaldo.

Da citare anche :

Dal 7 dicembre al 10 gennaio, sulle pendici del monte Ingino, viene disegnato con lampioni colorati il famoso Albero di Natale più grande del mondo.

Nel giorno di Venerdì Santo vi si celebra la Processione del Cristo Morto, accompagnata dal canto del Miserere.

Nel mese di settembre viene organizzato il pellegrinaggio "Sentiero di Francesco", 40 km da coprire in tre giorni per ripercorrere il percorso fatto da San Francesco d'Assisi nell'inverno tra il 1206 e il 1207

6) RUSCIO – frazione di Monteleone di Spoleto

Provincia di Perugia	Distanza dal capoluogo : Km 92
Abitanti – Ruscio 126	Altitudine m. 786 slm.

Cenni storici

Agglomerato abitativo composto da due diversi nuclei storici, comunemente distinti in “Ruscio di Sopra” e “Ruscio di Sotto”. Il toponimo locale deriva forse dal latino Russeus, ovvero Rubeus (rosso), in probabile riferimento al colore del terreno. Altra ipotesi, altrettanto valida, lo fa invece derivare dai gentilizi latini Roscius o Rustius. A Ruscio era localizzata la sede della Dogana Pontificia, posta a confine tra lo Stato della Chiesa e il Regno delle Due Sicilie, a controllo delle merci in entrata e in uscita e applicazione delle normative e delle tassazioni vigenti. Per tale importante funzione, è stato anche un luogo di passaggio documentato per alcuni illustri personaggi storici, quali l'arcivescovo di Spoleto Mastai Ferretti, futuro papa Pio IX.

Beni culturali, artistici, storici, ambientali

Chiesa della Madonna Addolorata (metà XVIII secolo)

Chiesa di Santa Maria del Piano (IX secolo)

Le ferriere, alle pendici del monte Birbone. Furono sfruttate a partire dal 1600.

La miniera di lignite, sfruttata nel primo ventennio del XX secolo.

Economia

Territorio prevalentemente agricolo produce lenticchie e farro di buona qualità. Esistono varie specie di farro; quella che si coltiva a Ruscio è la più pregiata: il “triticum durum dicoccum” vestito. E' un ottimo e salutare alimento, ricco di minerali, fibre e vitamine di grande importanza per l'uomo. E' una pianta rustica che cresce bene in montagna su terreni non particolarmente fertili, ma che non conoscono l'uso di diserbanti e antiparassitari.

Manifestazioni

Nella seconda metà di agosto vi si svolge la *Festa della Madonna Addolorata* con solenne processione, musica e fuochi d'artificio.

9) TRIVIO - frazione di Monteleone di Spoleto

Provincia di Perugia	Distanza dal capoluogo : Km 90
Abitanti 107	Altitudine m. 916 slm.

Cenni Storici

Il toponimo Trivio deriva dal fatto che il paese è sorto su un trivio, il nome attuale è la trasformazione avvenuta nel tempo. Il territorio circostante di questa frazione è stato intensamente e continuamente abitato dalla fine dell'età del bronzo (II millennio A.C.) fino all'alto Medioevo. Il Trivio è segnalato per reperti italici dall'Istituto Paleontologico Italiano. Il sistema di controllo del territorio è rappresentato da recinti fortificati disposti circolarmente; uno di questi è il *Castelliere* in località Selva Grossa. Il centro della vita religiosa ed economica del territorio è rappresentato da Santuari d'Altura (monte Aspra, forma Cavaliere) attestati dalla fine del VI secolo A.C. e che hanno continuato a vivere talvolta fino in età Romana.

Beni culturali, artistici. Storici, ambientali

Segni dell'epoca romana persistono nelle fondamenta ancora visibili in grossi blocchi di pietra quadrati, nel luogo dove attualmente vi è la Chiesa di S. Erasmo. Secondo alcuni sono rovine d'un tempo, secondo altri sono di una villa romana.

Da visitare la Chiesa di S. Erasmo che risale al XVI secolo (infatti sul portale destro c'è la data 1540). L'interno è fatto a croce greca.

Il territorio montuoso è una via di mezzo tra le dolci colline dell'Umbria e le aspre montagne dell'Abruzzo.

Economia

Artigianato ed agricoltura sono le principali fonti economiche del paese. La coltivazione dei frutti di bosco fa parte di un ventaglio di attività promosse dall'Ente di Sviluppo Agricolo in Umbria (E.S.A.U.), al fine di recuperare all'attività agricola i terreni situati in zone marginali e montane .

Manifestazioni

La manifestazione più sentita è quella della “*Pasquarella*” – Il giorno dell'Epifania e durante la settimana Santa serate musicali con canti in rima, accompagnati dall'organetto, che raccontano la vita di Gesù Cristo.

SITUAZIONE ATTUALE

I comuni coinvolti nel progetto, così come si evince dai dati sopra riportati, pur presentando ciascuno una precisa individualità segnata dalla storia e dalle peculiarità del territorio e delle produzioni tipiche, hanno attualmente caratteristiche socio-economiche omogenee ed il comune obiettivo di valorizzare a scopo turistico il proprio patrimonio culturale con specifico riferimento alle componenti folcloriche e tradizionali in sinergia con la presenza di strutture urbanistiche ed architettoniche di particolare pregio.

A questo riguardo sono stati rilevati i seguenti **Punti di Forza**:

- a) **Favorevole dislocazione geografica.** L'Umbria – definita “cuore d'Italia” - si trova in posizione baricentrica nella penisola ed è attraversata o lambita da tutte le principali direttrici viarie e ferroviarie nord-sud. Dista inoltre poche ore di viaggio da grandi città quali Bologna, Firenze, Ancona e Roma che costituiscono un potenziale bacino di utenza per il turismo interno, nonché da centri di attrattiva turistica internazionale di grande portata, quali Roma, Siena e l'intera Riviera adriatica.
- b) **Risorse ambientali.** L'assenza di poli industriali importanti – fatta eccezione per le aree di Perugia e Terni - ha conservato intatta la maggior parte del territorio ricco di acque, di dolci colline e di una vegetazione tipica dell'Appennino che secoli di agricoltura povera, e perciò stesso rispettosa degli equilibri biologici, hanno coniugato con produzioni di scarsa quantità ma di altissima qualità sempre più apprezzate e ricercate;
- c) **Ricco patrimonio storico artistico.** L'Umbria ha vissuto in passato momenti di massimo splendore che le hanno lasciato, nel tessuto vivente dei suoi borghi e delle sue città, vestigia splendide ed uniche al mondo. Relativamente al riparo, per la sua stessa collocazione geografica, da invasioni e guerre distruttive, conserva nel suo territorio importanti resti degli antichi “municipia” romani, chiese e rocche medioevali e insigni palazzi rinascimentali. Come si può notare anche dalla descrizione dei paesi partecipanti al progetto, non c'è luogo nell'Umbria che non conservi visibili monumenti del proprio lontano passato: si tratta a volte di complessi archeologici e architettonici vasti, a volte di semplici edifici, non in grado, se singolarmente considerati, di gareggiare con i più noti e celebrati centri quali Pompei, o Siena, o Firenze, ma che, considerati nel loro complesso e portati a conoscenza del grande pubblico attraverso una sapiente opera di divulgazione, potrebbero costituire una “rete” culturale di altissimo valore anche sotto il profilo turistico.
- d) **Elevata qualità della vita.** Oltre che per la presenza di un ricco patrimonio ambientale e storico-artistico, il territorio in esame si caratterizza per una “qualità della vita” che si ricollega direttamente ai ritmi ed alle consuetudini di epoche passate e costituisce uno

specifico richiamo culturale.

- e) **Radicato rispetto per le tradizioni.** L'indole delle popolazioni umbre è fortemente caratterizzata dall'amore per la propria terra e dal senso di appartenenza alla comunità, che si traducono nell'amore e nel rispetto profondo per le tradizioni popolari che affondano le proprie radici nei secoli, spesso addirittura in epoca pre-cristiana. Innumerevoli sono i riti e le antiche feste che si perpetuano con passione e partecipazione, apparentemente non cancellate dalla modernità. Valga per tutti l'esempio dei Ceri, assurti a simbolo dell'intera regione tanto da figurare stilizzati nel suo stemma ufficiale, ad affermare dinnanzi a tutto il mondo quanto profondo e sostanziale sia l'attaccamento degli umbri per il retaggio del loro passato. Riti e feste che non si svolgono per il turista, ma per intima convinzione e spirituale necessità di coloro che ne sono al tempo stesso protagonisti e custodi, ma che cionondimando e forse proprio per questo costituiscono un'attrattiva irresistibile per i numerosissimi turisti che hanno ahimè perso le loro radici e la loro identità culturale nella vita convulsa delle moderne città.
- f) **Spiccato senso dell'accoglienza nella popolazione.** Le origini contadine delle genti umbre hanno tramandato un'innata disposizione diffusa all'accoglienza verso l'ospite e il turista che, peraltro, rimane tuttora latente e non si traduce ancora, se non con difficoltà, in quella "filosofia" dell'accoglienza che è alla base di un solido ed organizzato sistema turistico.

Negli anni scorsi molto lavoro è già stato svolto dalle pro loco e dai volontari di SC in queste aree, attività che oggi consideriamo preparatorie e propedeutiche alla nuova fase cui si fa riferimento con il presente progetto.

Grazie alle attività condotte secondo quanto previsto dai progetti degli anni precedenti si è riusciti a portare avanti accurate ricerche che hanno consentito ai volontari di SC e alle pro loco di conoscere il territorio nei suoi molteplici aspetti, informazioni che sono state anzitutto condivise con la popolazione residente (come previsto dagli obiettivi del progetto, essendo essa uno degli attori principali per la rinascita turistica dei luoghi). Molto spazio con quest'opera di sensibilizzazione della popolazione residente, a partire da azioni condotte in collaborazione con le istituzioni scolastiche locali per la formazione e la informazione dei giovani, è stato dato a tematiche inerenti al settore turistico e a quello culturale.

Tale condivisione del lavoro svolto è avvenuto anche grazie all'ausilio di pubblicazioni tematiche, anch'esse frutto del lavoro di ricerca cui si faceva riferimento innanzi; si è proceduto inoltre alla progettazione di itinerari turistici tematici, all'apertura e, in alcuni casi, al potenziamento di uffici di informazione turistica e ad una programmazione di sviluppo territoriale, che ha visto coinvolti vari enti locali.

In quest'ottica di sviluppo e di prosieguo di un cammino, iniziato cinque anni addietro, si è proceduto ad un'analisi della situazione attuale nell'area oggetto del presente progetto per individuare nuovi punti di debolezza sui quali andare ad agire per continuare il lavoro di valorizzazione turistica.

Nella considerazione di guardare al territorio come un SISTEMA TURISTICO LOCALE da poter offrire al visitatore attento ed esigente, ci si pone il problema di quanto quel territorio venga valorizzato, soprattutto se si prende atto della ricchezza di iniziative pur esistenti al suo interno e che rimandano ad antichi riti o a tradizioni consolidate.

Nel caso della realtà alla quale si fa riferiamo, è evidente che ancora molto c'è da lavorare in questo senso, soprattutto se si guarda alle proposte turistico/culturali esistenti a carattere territoriale, ancora goffamente messe in atto e che non corrispondono ad alcuna logica condivisa e ad alcun criterio di collegamento diretto con il territorio stesso.

La tabella seguente cerca di dare un'idea delle condizioni nelle quali si muovono gli attori che si occupano del settore turistico-culturale dell'area geografica alla quale ci riferiamo.

In essa risulta evidente il fatto che gli Attori che promuovono iniziative rivolte al territorio si muovono in assoluta autonomia a seconda dei finanziamenti di cui usufruiranno in base a criteri soltanto apparentemente ispirati al bene delle comunità a cui si riferiscono.

Una ulteriore attenzione vale la pena porre sull'azione delle Pro Loco, che nonostante i buoni propositi, hanno oggettivi limiti economici nell'attuazione di iniziative corrispondenti ai principi ispiratori della Promozione Turistica Locale.

ATTORI	PROPOSTE	FONTI ECONOMICHE	RISORSE UMANE	CHI RACCOGLIE I FRUTTI DELLE INIZIATIVE
ENTI PUBBLICI TERRITORIALI (Regione, Provincia, Soprintendenza, Ept, Comunità Montane, Enti Parchi, etc)	Propongono progetti territoriali in modo monotematico, ognuno alla ricerca di un proprio riconoscimento e soprattutto con scarsa propensione alla continuità.	I fondi di solito sono quelli derivanti da finanziamenti regionali	I Funzionari Pubblici – I Tecnici del Settore Turistico – Gli operatori economici locali – Associazioni di Volontari	Addetti ai lavori come le Agenzie Pubblicitarie e Tecnici del Settore Turistico
Enti Locali (Comuni, Associazioni di Comuni, Organizzazioni religiose)	Sono poco attenti alle attività di promozione turistica, quindi poco preparati e spesso vivono di riflesso iniziative organizzate sia dall'Alto e sia da organizzazioni locali	Non destinano grandi finanziamenti a chi organizza poi le manifestazioni. Danno quindi un contenuto un po' a tutti	I richiedenti locali	I politici come immagine e propaganda elettorale
Le Associazioni Locali come le Pro Loco, i Comitati feste, etc)	Ripropongono iniziative rappresentative delle aree di appartenenza, si fanno carico degli oneri, regalano gli onori ai rappresentanti degli Enti citati al precedente riquadro.	Sono in continuo affanno nella ricerca di finanziamenti, spesso ricorrono all'autotassazione pur di fare bella figura	Le Associazioni Locali come le Pro Loco, i Comitati feste, etc) I Cittadini se coinvolti, gli Operatori economici locali	Gli operatori economici locali, tipo locali pubblici o espositori nel caso di manifestazioni riguardanti artigianato o similari). La città in generale, come immagine

Da un quadro tanto frastagliato, dove ognuno va per la sua strada cercando di raggiungere il proprio obiettivo con la scusa di fare qualcosa di concreto per l'economia territoriale, si evince quanti sforzi sia fisici e sia economici siano sprecati: pochi sono stati i risultati rispetto alle energie e al tempo impiegati dagli attori indicati.

La dimostrazione di quanto appena affermato, è riscontrabile nel fatto che, nonostante le iniziative e le proposte realizzate sul territorio, proprio perché non risultanti di una programmazione territoriale condivisa e quindi *concertata*, sono individuabili particolari sofferenze, con particolare riguardo al "patrimonio immateriale" soffre di frammentazione degli interventi di salvaguardia e valorizzazione e necessita di un potenziamento dell'apparato di informazione e comunicazione al pubblico. In funzione di queste necessità il progetto si pone come obiettivo il miglioramento della conoscenza delle origini e

dei significati delle antiche feste tradizionali fra i residenti quale presupposto necessario per la loro conservazione e per una miglior comprensione e fruibilità da parte dei turisti.

Sono stati rilevati i seguenti **Punti di Debolezza**:

- a) **Scarsa sensibilità delle Istituzioni pubbliche.** Mentre può considerarsi sufficiente l'opera di restauro e tutela del patrimonio culturale "materiale", caratterizzato da una maggiore visibilità dei risultati immediati e quindi da un maggior ritorno in termini di consenso, manca nelle Istituzioni regionali e locali una analoga sensibilità sulla necessità di intervenire concretamente ed in modo organico per evitare la dispersione dei beni culturali "immateriali". Gli interventi in questo settore sono ancora oggi interpretati più come una elargizione alle diverse comunità locali che come parte di un piano organico di tutela del patrimonio "immateriale".
- b) **Difficoltà di gestione delle risorse ambientali e storico-artistiche.** L'estrema ricchezza si accompagna all'estrema diffusione sul territorio e comporta inevitabilmente la frammentazione degli interventi di ricognizione e catalogazione, di conservazione e di promozione in un contesto di obiettiva scarsità di risorse finanziarie pubbliche e private. Presupposto necessario per la valorizzazione del patrimonio culturale e per la sua moderna e razionale conservazione e fruizione, anche in funzione della attivazione di importanti flussi turistici, è un'accurata e completa opera di studio e di conoscenza che, a tutt'oggi, manca soprattutto nel settore del cosiddetto "patrimonio immateriale".
- c) **Carenza nell'offerta di materiale promozionale.** Il materiale promozionale prodotto, evidenzia un duplice limite: si concentra inevitabilmente sui centri di interesse turistico più noti e già conosciuti e trascura, salvo lodevoli eccezioni – quali ad es. le recenti iniziative sull'opera pittorica del Perugino o del Pinturicchio - i c.d. centri minori; privilegia quello che potremmo definire "patrimonio materiale" (architettonico, pittorico, ambientale) in contrapposizione al "patrimonio immateriale" (riti e festività religiose, antiche feste tradizionali, rievocazioni storiche) ritenuto, a torto, meno importante sotto il profilo culturale e, quindi, meno rilevante sotto il profilo turistico.
- d) **Minore sensibilità delle giovani generazioni alle tradizioni.** Il progressivo affermarsi di valori più legati alla modernità quali protagonismo e competitività, l'omologazione culturale imposta dalle mode e dai miti del momento, l'ansia di innovare a tutti i costi lo stile di vita consolidato dalle precedenti generazioni porta ad una crescente perdita di coscienza, nelle giovani generazioni, dei valori legati alle antiche tradizioni del loro paese, una perdita di coscienza che è spesso frutto di disinformazione e di mancanza di strumenti culturali che, sostituendo se necessario l'antico rispetto per le usanze tramandate di padre in figlio, consentano di comprendere e condividere in maniera consapevole i valori della tradizione.
- e) **Rischio di deterioramento del patrimonio immateriale.** Così come un bene culturale materiale può andare perduto per incuria e abbandono agli agenti atmosferici, anche il patrimonio immateriale può perdersi e deteriorarsi irreparabilmente. I suoi principali nemici sono da un lato l'ignoranza del suo intrinseco valore in termini di contenuti collegati all'antichità delle sue origini, dall'altro la spettacolarizzazione che porta a snaturarne poco per volta le modalità di espressione esteriore per un malinteso senso di adeguamento a gusti e sensibilità moderni. Tale processo degenerativo è tanto più dannoso quanto più il "patrimonio immateriale" costituisce il fondamento del senso di appartenenza ad una comunità ed uno dei suoi "tesori" più preziosi.

Dei punti di debolezza sopra evidenziati, i primi tre sono strettamente connessi con il turismo e l'economia dei territori; gli ultimi due con la tenuta del tessuto sociale che è presupposto fondamentale per un'elevata qualità della vita. Ne deriva che la dispersione dei beni culturali "immateriali", la mancanza di coordinamento tra Enti, Agenzie Turistiche, Associazioni turistico-culturali, la scarsa promozione dei territori considerati marginali e la carenza di materiale

informativo, oltret  promozionale, rappresentano un handicap grave sia sotto il profilo turistico che sociale.

Le Pro Loco, per il ruolo che rivestono si sentono chiamate ad intervenire: valutando attentamente la situazione “di partenza”, le debolezze dei propri territori di riferimento ed attivandosi energicamente, in sinergia con Enti pubblici, Scuole, altre Associazioni ed in particolare avvalendosi dei giovani del servizio civile nazionale affin  tali lacune e debolezze vengano colmate o ridotte .

Dal rapporto annuale   stato possibile rilevare i dati di flusso turistico nell’area interessata per l’anno decorso.

I grafici che seguono danno una idea immediata di quanto appena espresso e riferiti ai dati raccolti dall’Agenzia Regionale di Promozione Turistica e dai Comuni .

In particolare, l’andamento dei **flussi turistici in Umbria nel 2015, rispetto al 2014**, ha mostrato un sensibile incremento .

Infatti nell’**anno 2014** le strutture ricettive umbre hanno complessivamente dichiarato:**2.320.757 arrivi 5.858.794 presenze** con una variazione del **+5.96%** negli arrivi e **+1.65%** nelle presenze rispetto al 2014. (+5.36% arrivi e +2.61% presenze).

I turisti stranieri aumentano negli arrivi e sono stabili nelle presenze (+7.43% arrivi e + 0,1 presenze). **I turisti italiani** aumentano sia negli arrivi che nelle presenze). Flussi positivi nel complesso degli **esercizi alberghieri** (+5.95% arrivi e +3.74% presenze); buona l’affluenza dei turisti italiani (+4.25% arrivi e +3.46% presenze), migliore quella dei turisti stranieri (+10.08% arrivi e +4,34% presenze). Variazioni positive nella quasi totalit  dei comprensori; aumentano solo gli arrivi nel Tuderte; variazioni solo negative nello Spoletino.

Negli **esercizi extralberghieri** si registra complessivamente un aumento degli arrivi e un calo delle presenze (+6.00% arrivi e -0.58% presenze). Aumentano i flussi dei turisti italiani (+7.82% arrivi e +1.53% presenze), mentre i flussi dei turisti stranieri aumentano negli arrivi e diminuiscono nelle presenze (+1.65% arrivi e -3.41% presenze). Nel complesso si evidenzia in quasi tutti i comprensori un aumento negli arrivi e, in alcuni, un calo delle sole presenze.

La maggiore crescita turistica si   registrata ad Assisi (un quinto delle presenze regionali) grazie **alla promozione, gli eventi, le nuove infrastrutture e la comunicazione legata a Papa Francesco**

Variazioni tutte positive nei comprensori Assisano, Valnerina, Eugubino, Perugino, Spoletino, Tuderte, Amerino e Ternano. Variazioni solo negative in Alta Valle Tevere. I tre comprensori della fascia centrale dell’Umbria (Trasimeno, Perugino, Assisano) raccolgono oltre la met  dei flussi turistici regionali e, precisamente, 1.187.065 arrivi e 3.186.489 presenze, corrispondenti al 51,15% degli arrivi e al 54.38% delle presenze.

I maggiori incrementi di flussi turistici si sono registrati nei comprensori Orvietano (+23.95% arrivi e +9.45% presenze), Ternano (+8.50% arrivi e +8.42% presenze), Valnerina (+8.26% arrivi e +6.40% presenze), Amerino (+8.34% arrivi e +3.54% presenze), Tuderte (+5.19% arrivi e +5.42% presenze) e Perugino (+5.13% arrivi e +4.16% presenze).

Un territorio, anche se a forte vocazione turistica, non pu  prescindere dalla conoscenza, da parte dei residenti, dei propri “beni” e dei propri ”valori”. Il cittadino, il giovane in particolare, che conosce e ama il proprio paese ne difende le caratteristiche positive contribuendo cos  anche al suo sviluppo economico sostenibile.

Per quanto riguarda il livello di conoscenza da parte dei residenti delle origini storiche e della necessit 

di conservazione delle manifestazioni folcloriche tradizionali, un'indagine condotta con il metodo delle interviste dalle Pro-loco in sede di attuazione di altri precedenti progetti nella medesima area di intervento – ancorché con diverso contenuto – ha consentito di quantificarlo in termini percentuali come da tabella e grafico che segue.

In particolare, dalla tabella 2 risulta che, allo stato, in media il 21% dei residenti adulti sono a conoscenza delle tradizioni locali; nel mentre, tale percentuale si abbassa di molto per gli under sedici (appena il 16,5 %).

Il territorio analizzato nel presente progetto, come anticipato, è ricco di **risorse culturali** ampiamente diversificate tra loro, **a voler comprendere in questa terminologia beni architettonici, reperti archeologici, monumenti storici, opere artistiche, archeologia industriale, edilizia rurale, ma anche aree di interesse naturalistico, specificità locali e via dicendo.** L'inventario dei suoi beni, però, risulta non essere tutt'oggi adeguato rispetto alle sue dimensioni e alle potenzialità di sviluppo, a volte complice un aggiornamento sofferente e lento dei dati in possesso, a volte invece causa la trascuratezza e il non impegno in un lavoro di approfondimento e completamento della catalogazione delle risorse, che lascia dei vuoti al posto di oggetti ed elementi culturali meritevoli di una corretta collocazione e di un giusto riconoscimento.

Alla luce di questi dati si rivelerebbe opportuno operare a favore di una maggiore conoscenza delle risorse esistenti e un maggiore coinvolgimento delle popolazioni locali (in particolare dei giovani) a far sì che tali risorse siano identificate, censite e divulgate (4) nella maniera più consona.

Destinatari del progetto

L'intervento specifico, dunque, che si intende realizzare attraverso il presente progetto, vedrà come **attori** protagonisti i **giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale**, i quali concentreranno la propria azione sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza, destinatario** dell'intervento progettuale; territorio che verrà studiato e riproposto attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sulle risorse culturali ed ambientali dei Comuni interessati dal presente progetto, in particolare saranno coinvolti gli enti partner, i giovani delle comunità e gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale e il valore di civiltà di cui queste risorse sono portatrici.

Oggetto di studio dei volontari di servizio civile saranno le risorse culturali immateriali (intangibili) considerati prioritari ma anche quelle materiali (tangibili) più importanti esistenti nei singoli comuni delle province di Perugia e Terni in cui opereranno le sedi di SC. In particolare saranno presi in considerazione le tradizioni locali quali: il **“Calendimaggio”**, la **“Fiera dei Morti”** e il **“Conto di Corciano”** (Perugia), la **“Festa dei Ceri”** e il **“Palio della Balestra”**(Gubbio), la **“Leggenda del Regolo** (u regulu)” e le **“Infiorate”** (varie località), il **“Sega la Vecchia”** del Trasimeno, il **“Mercato della Gaite”** a Bevagna, la **“Festa di San Valentino”** a Terni. Particolare attenzione sarà rivolta alle innumerevoli **feste paesane**, tra sacre e profane. Riti ancestrali mantenuti in vita e sempre rinnovati dalla fede degli abitanti, nell'allegria di canti, balli e musiche popolari, patrimonio di ogni comunità; infine, gli itinerari francescani.

Non si tralascerà di studiare lo stato di beni artistici, architettonici e storici; beni culturali cui si è fatto riferimento nella descrizione delle comunità interessate. In particolare: a *Collescipoli* la **collegiata di S.Maria Maggiore** e la **chiesa di S. Stefano** con i suoi affreschi; a *Montefranco*, **il Castello di Bufone**;

la **chiesa di San Bernardino** a *Tordandrea*, e le **piccole chiese** di *Assisi*, a *Trivio* la **Chiesa di S. Erasmo** e il **santuario d'Altura del monte Aspra**, a *Ruscio* la **Chiesa della Madonna Addolorata** (metà XVIII secolo), **Chiesa di Santa Maria del Piano** (IX secolo), **Le ferriere, alle pendici del monte Birbone**; a Gubbio le numerose chiese e il **Teatro Romano**

Beneficiari del progetto

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali sarà evidente quando si potrà rilevarne riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** presenti sul territorio (**i Comuni dell'area indicata e facenti parte delle Province di Perugia e Terni**) e da tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei Volontari che opereranno nelle sedi di progetto di Servizio Civile. Sarà quindi tutta la comunità territoriale, scuole, associazioni varie, ma anche i visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo che potranno meglio beneficiare delle azioni progettuali grazie ad una più approfondita conoscenza dei beni di patrimonio culturale, grazie ad una maggiore conoscenza, grazie alle opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno a favore della popolazione tutta, con un occhio di riguardo ai giovani.

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo, esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il Progetto di servizio civile:- **“i”**, **UNA RETE GLOBALE DI PUNTI INFORMATIVI**- mira a realizzare all'interno di tutte le Pro Loco umbre, che hanno una propria sede (magari a piano strada e comunque nei centri storici), dei veri e propri punti informazione **“i”** idonei a dare ai visitatori (italiani e stranieri) e comunque a tutti gli stakeholder del territorio le prime informazioni turistiche e di eventi culturali e folkloristici presenti sul territorio. Tali punti di informazione saranno inoltre protagonisti anche delle informazioni **“dall'esterno all'interno”** in grado quindi non solo di dare informazioni

turistiche ma anche di recepirle. Tutto ciò sarà possibile dopo l'approvazione della nuova legge umbra del turismo regionale in relazione a quanto previsto dalla Deliberazione regionale n. 649 del 13 giugno 2016 riguardante il disegno di legge sulla "legislazione turistica regionale" (in particolare gli artt. 10 ed 11).

Ulteriore scopo è quello di *consolidare nei giovani* impegnati nell'anno di Servizio Civile presso le Pro Loco *la fiducia in se stessi* e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di *capire meglio le proprie propensioni umane e professionali*. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno in un ambito del variegato mondo del volontariato da loro stessi scelto, un settore dove il contatto con la gente e le istituzioni li aiuterà a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le *dinamiche di gruppo*, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Il progetto mira inoltre a creare per loro le condizioni per un approccio adeguato all'ambiente in cui saranno impegnati ad operare che possa favorire una crescita sociale ed economica attraverso lo sviluppo sostenibile del turismo mediante la tutela e la fruizione dei Beni Culturali.

Per raggiungere tali obiettivi le Pro Loco che fanno capo al presente progetto dovranno svolgere le attività nelle quali hanno grande esperienza con doverosa attenzione ai giovani volontari, i quali saranno messi nelle condizioni di imparare facendo, grazie all'attenzione che verrà dato loro, ponendo in risalto le loro naturali propensioni nei singoli settori di azione.

Su tali obiettivi le pro loco inserite nel progetto dovranno misurarsi e assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila **UNPLI UMBRIA**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo delle azioni da intraprendere e i soggetti coinvolti per il raggiungimento dell'obiettivo specifico

ATTORI	PROPOSTE	FONTI ECONOMICHE	RISORSE UMANE	RISULTATI
--------	----------	------------------	---------------	-----------

<p>ENTI PUBBLICI TERRITORIALI (Regione, Provincia, Soprintendenza, Comunità Montane, Enti Parchi.....)</p> <p>+</p> <p>ENTI LOCALI (Comuni, Associazioni di Comuni, Organizzazioni religiose)</p> <p>+</p> <p>UNPLI e pro loco</p> <p>+</p> <p>SOGGETTI PRIVATI</p>	<p>Istituiscono un tavolo istituzionale paritetico che lavori ad una seria proposta di promozione turistica con obiettivi chiari e che tengano conto delle biodiversità (<i>qualora vi siano, altrimenti si mette altro in relazione allo specifico progetto</i>) presenti sul territorio, della salvaguardia delle particolarità intese come punti di forza. Il fine è la progettazione di un Piano di Promozione e Valorizzazione Territoriale (PPVT).</p>	<p>I fondi da utilizzare saranno quelli derivanti da finanziamenti regionali/europei con l'aggiunta dei contributi messo a disposizione dai Privati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnici del Settore Turistico: saranno chiamati quali consulenti e si impegneranno a promuovere l'offerta turistica che verrà messa a punto • Gli operatori economici locali: parteciperanno in modo attivo e passivo alla realizzazione delle attività progettuali • Associazioni Pro Loco (attraverso il responsabile Unpli): pianificheranno, progetteranno e realizzeranno le azioni previste dal progetto nel settore a loro consono in accordo con gli altri soggetti partner • Associazioni locali che si occupano dei settori culturali coerenti con gli obiettivi del PPVT 	<p>Territorio I vari attori avranno modo di coordinarsi per organizzare i vari eventi mettendo in moto tutto un indotto di attività collaterali</p> <p>Residenti si attiveranno per accogliere al meglio gli eventi, avendo la consapevolezza di vivere in un luogo eccezionale, da cui possono trarre anche risorse economiche</p> <p>Visitatori/ fruitori potranno scegliere di seguire le varie iniziative a seconda degli interessi personali o della disponibilità economica</p> <p>Amministratori Svolgeranno un'azione utile per il territorio e per i residenti</p> <p>Associazioni, avranno la consapevolezza di aver lavorato per la valorizzazione del proprio territorio</p> <p>Tecnici del Settore Turistico</p> <p>Gli operatori Economici Locali.....</p>
---	---	---	---	---

IN PARTICOLARE attraverso le attività che il giovane volontario svolgerà per raggiungere l'obiettivo primario del progetto “*“i”*”, **UNA RETE GLOBALE DI PUNTI INFORMATIVI**”, sotto la guida attenta dei volontari dell'associazione questi farà proprie le dinamiche della Cittadinanza Attiva; svilupperà il senso civico dell'appartenenza e della partecipazione attiva alla vita pubblica, sotto il profilo sociale, culturale, economico e politico; approfondirà temi quali la tutela dei diritti, il superamento di problematiche generatrici di ingiustizia e disagio sociale. Tale azione educativa si esplicherà sotto la guida di persone di grande esperienza, le quali forniranno ai giovani occasioni di confronto e di sperimentazione che portino alla realizzazione di una salda “*etica della responsabilità*” e alla costruzione e al consolidamento di legami sociali e umani.

Tale azione non sarà comunque unilaterale, ma servirà ad instaurare una relazione foriera di stimoli, idee e insegnamenti anche per i responsabili della stessa associazione pro loco, che così saranno in grado di dare nuovi impulsi alla crescita socio-culturale dell'associazione e del territorio.

Obiettivi Specifici

In relazione agli obiettivi generali su indicati, e sulla scorta della consapevolezza dell'esistenza di "debolezze" individuate nel territorio provinciale, sono stati individuati n. 2 **obiettivi specifici** sulla cui realizzazione i volontari saranno impegnati nei dodici mesi di Servizio Civile. Gli obiettivi.

Nello specifico essi lavoreranno:

- 1) **Alla valorizzazione delle risorse locali,**
- 2) **Allo sviluppo della cultura dell'accoglienza,**
- 3) **Per un maggiore stimolo per l'artigianato e le produzioni tipiche,**
- 4) **Per favorire l'imprenditorialità locale,**
- 5) **Al rafforzamento delle identità locali,**

Nessun obiettivo ha speranza di essere raggiunto se, in fase di pianificazione, non si tiene conto delle **Minacce Potenziali (Threats)**, vissute come veri e propri **vincoli e** strettamente legate alla realtà territoriale; nel nostro caso, si possono individuare nella:

- o difficoltà burocratica nella ricerca "dati" e/o "autorizzazioni";
- o mancanza di fondi adeguati da parte degli Enti e/o proprietari dei "beni", da destinare nella ristrutturazione e alla adeguata campagna promozionale;
- o difficoltà di coordinamento tra Enti pubblici, Associazioni e privati;
- o diffidenza della popolazione nel collaborare alla realizzazione del progetto;

In considerazione di detti vincoli, e delle difficoltà previste e delle risorse prevedibilmente disponibili, l'Obiettivo finale del Progetto, in termini quantitativi, è di elevare del 10% il dato sulle presenze nelle località di sede per effetto dell'aumento della qualità dell'offerta turistica culturale e aumentare rispettivamente del 10% per gli adulti e del 20% per i più giovani la consapevolezza dei residenti per l'importanza delle antiche manifestazioni tradizionali della loro comunità.

Crescita del flusso turistico

Dall'analisi approfondita sul flusso turistico si è evidenziato nella Situazione Attuale (punto 6 del progetto) come il flusso turistico **in Umbria nel 2014, rispetto al 2013**, ha fatto registrare un incremento del +1,8% negli arrivi e del +2,1% nelle presenze; vale a dire un incremento medio di presenze pari al 2%. Certamente questo è, considerato la crisi economica Italiana, ma anche mondiale, un buon risultato; tuttavia l'Umbria ha potenzialità tali da poter tranquillamente elevare questa percentuale di presenze nel prossimo futuro.

Occorre, per quanto sopra, potenziare e migliorare la qualità dell'offerta nell'intero territorio regionale cercando di equilibrare i flussi spaziali; valorizzare, cioè, le aree interne e scarsamente frequentate.

Sono queste le "azioni" per le quali le Pro Loco, con la collaborazione dei volontari del servizio civile, dovrà mettere in atto coinvolgendo, all'uopo, gli Enti preposti al settore turistico (Regione, Provincia, Camera di Commercio, Aziende di promozione turistica, etc.) e gli operatori turistici, le agenzie di viaggio.

Non si può pensare, infatti che da soli si possano ottenere risultati elevati: il partenariato, l'organizzazione rappresentano una componente fondamentale di un sistema turistico ben funzionante.

Oggi si tende a facilitare quei processi che permettono l'integrazione delle offerte e la creazione di pacchetti.

Occorre fare sempre di più: analizzare tutti gli elementi dell'offerta in modo che risultino fruibili (aperture dei negozi, delle chiese e dei musei in orari compatibili con quelli dei turisti, città vivibili e pulite, sicure, servizi pubblici funzionanti, segnaletica efficiente, ...)

Viene premiata, come si diceva, l'organizzazione, l'aggregazione e in quest'ottica la collaborazione (attraverso un piano di gestione in Partnership, un "Sistema" turistico) tra Enti Pubblici e privati

rappresenta la base di partenza affinché una località, un territorio possa essere accogliente ed offrire servizi di qualità ai cittadini e ai turisti.

Nella tabella che segue vengono riportati e comparati i dati sulle presenze attuali e gli Indicatori Finali. Come si potrà constatare l'obiettivo che il progetto si propone di raggiungere è di raggiungere una percentuale media di crescita pari a circa del 2,5% ; vale a dire , almeno uno 0,5% in più rispetto al 2014

Conoscenza delle tradizioni locali - adulti e under 16

Al punto 6 , nella Situazione di partenza, risulta che appena il 21 % dei residenti adulti, ed appena il 16,5% degli under sedici nei Comuni inseriti nel seguente progetto sono a conoscenza delle tradizioni locali. Vuoi perché non viene dato loro possibilità di acquisire queste conoscenza attraverso incontri, tavole rotonde, organizzazione di eventi mirati , proiezione di filmati per carenze organizzative da parte dell'amministrazione Comunale o Associazioni presenti sul territorio (ivi compreso le Pro Loco) ; vuoi perché non si è mai pensato di utilizzare l'esperienza degli anziani ; sta di fatto che pochi sono a conoscenza del passato, delle vecchie tradizioni, usi, costumi, antichi giochi, antichi mestieri, antiche ricette,.....

Ecco ! occorre lavorare in questo senso : organizzare, promuovere occasioni di “conoscenza” , tenendo in debita considerazione l'utilizzo delle persone anziane.

Sta di fatto che le informazioni sul passato diventano più incisive se trasferite direttamente dalle persone che l'hanno vissuto , rispetto alla conoscenza attraverso la lettura, i filmati ,.....

In questo lavoro di “convincimento” da parte dei giovani nell'avvicinare l'anziano e “approccio” e di “persuasione” con l'anziano (presso la sua abitazione o presso la sede della Pro Loco) al fine di mettere a disposizione per i giovani il proprio bagaglio di esperienza di vita vissuta , avranno un ruolo determinante i volontari del Servizio Civile e l'Operatore Locale di Progetto che li guiderà con la sua saggezza e la sua esperienza.

L'Obiettivo finale che il progetto, al riguardo, si propone è quello accrescere questa “conoscenza” nella misura di almeno del 10% per gli adulti e del 20% per i più giovani .

Nelle tabelle e grafici che seguono vengono comparati gli Indicatori di Partenza con gli Indicatori Finali del Progetto.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**“i”**, UNA RETE GLOBALE DI PUNTI INFORMATIVI” vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale.

L'azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle

sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, demotnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7 :

- Creare materiale informativo ex novo e aggiornare il preesistente anche alla luce delle moderne tecnologie digitali, senza dimenticare il materiale cartaceo
- Stimolare circuiti sociali dinamici per consentire a chi vive nei territori interessati di sentirsi sempre più parte della propria terra,valorizzando le sue ricchezze anche alla luce di nuove opportunità economiche che potrebbero nascere dalla promozione turistica;
- Continuare l'opera preziosa di catalogazione dei beni de territorio.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali;
- 3) attività di promozione culturale.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate,è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:

Conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale da parte dei residenti

Come già citato, per il suo raggiungimento si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea , prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il

coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle pro loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione di laboratori Didattici – Educativi da rivolgere alle scuole e ai cittadini mediante momenti all’interno di manifestazioni e eventi;
- Realizzazione di convegni e incontri tematici, anche comunali.
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI per promuovere attività, ricerche, studi etc.

TAV. XVII

OBIETTIVO	Fase	Attività	Periodo	Partner
INSERIMENTO DEL VONONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l’OLP, il “maestro” che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per il raggiungimento delle finalità progettuali.	1° mese	
“A” Registro feste, riti religiosi, tradizioni popolari	2	Il volontario, guidato dall’Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale “materiale (cartaceo e informatico) esistente sul patrimonio culturale del proprio territorio e del Salento.	2° mese	✓ <i>Archivi delle Parrocchie, Confraternite, Comitati Feste</i>
	3	Sulla scorta di quanto sopra, e a seguito di una ricognizione del lavoro a farsi, saranno programmate una serie di visite, presso il Comune, Parrocchie, Confraternite, associazioni e privati, per reperire il materiale di interesse. A tal fine vengono predisposte apposite richieste per la consultazione di archivi.	2° mese	
	4	A consenso avvenuto i volontari si recheranno presso Enti e privati (di cui sopra) per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento di feste e riti nel passato.	3° mese	
	5	Assemblaggio del “materiale” raccolto per tipologia e periodo interessato.	3° mese	
“B” Inventario attività artigianali, artistiche e musicali	6	Il Comitato Regionale UNPLI UMBRIA e le Pro Loco concorderanno l’elaborazione di una Scheda-indagine da somministrare, per ogni località di progetto, ai ragazzi.	4° mese	✓ <i>Uffici cultura comunali;</i> ✓ <i>Laboratori artigianali;</i> ✓ <i>Gruppi musicali;</i>
	7	Distribuzione della scheda “concordata” ad un numero di studenti pari ad almeno n.30 unità per paese. Attività di consegna svolta dai volontari “porta a porta”.	4° mese	
	8	Ritiro della scheda-indagine e verifica degli aspetti salienti in essa contenuti, quali : • <i>grado di conoscenza del patrimonio artistico e artigianato locale;</i>	5° mese prima quindicina	

		<ul style="list-style-type: none"> • <i>le tradizioni e cultura Umbra;</i> • <i>interesse verso l'approfondimento sui "beni" territoriali</i> 			
<p>"C"</p> <p>Realizzazione di corsi di artigianato e cultura popolare</p>	9	<p>Il Comitato Regionale UNPLI Umbria e le Pro Loco concorderanno con i partner attraverso una serie di incontri la programmazione di un corso sul patrimonio culturale Salernitano.</p>	5° mese seconda quindicina	✓ <i>Istituti Comprensivi con licei artistici;</i>	
	10	<p>Predisposizione dei corsi, individuazione della sede (laddove diversa da quella della Pro Loco), materiale e attrezzatura didattica. Contatti con docenti esperti esterni, artisti ed artigiani per la loro partecipazione.</p>	6° mese prima quindicina	✓ <i>Laboratori di Ceramica</i>	
	11	<p>attività laboratoristica, con particolare riferimento alla terracotta e alla ceramica grazie anche alla partecipazione di artigiani esperti nella materia.</p>	7° - 8 mese		
	12	<p>Messa a punto di un programma di visite guidate, concordate con l'Unpli Regionale. Promozione del territorio, attraverso visite guidate mirate a far conoscere il territorio dal punto di vista artistico-culturale, con particolare riguardo ai luoghi sacri ed ai settori produttivi ad esso legati.</p>	<i>Periodo di attuazione collegato agli eventi</i>		
<p>"D"</p> <p>Organizzazione di Mostre e Convegni</p>	13	<p>Programmazione di attività culturali</p>	9° mese prima settimana	✓ <i>Comuni, Associazioni partner</i>	
	14	<p>Iniziative culturali mirate a sensibilizzare i concittadini verso il proprio territorio e promuoverlo verso l'esterno. <i>Nota – in queste iniziative saranno coinvolte anche le Scuole ed Associazioni del territorio non Partner.</i></p>	9° mese (dalla 2° settimana) e 10° mese		
<p>"E"</p> <p>Coinvolgimento dell'ospite nelle visite alle botteghe e nelle celebrazioni</p>	15	<p>In contemporanea alle manifestazioni, saranno invitati artisti, artigiani con "opere" proprie e laboratorio dal vivo per promuovere l'arte ed i prodotti tipicamente locali.</p>	9° mese (dalla 2° settimana) e 10° mese	✓ <i>partner</i>	

"F" Azioni promozionali	16	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	✓ <i>Testate Giornalistiche on line</i> ✓
	17	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	
"G" Catalogazione e ricerca statistica	18	Catalogazione dei Beni culturali materiali e immateriali e indagine di ricerca sulla partecipazione di cittadini e ospiti nelle processioni, nelle danze, nei riti, che le Pro Loco organizzano sul territorio.	6° - 12° mese	✓ <i>Tutti i Partner</i>
"H" Valutazione e verifica risultati	19	Serie di incontri, a livello provinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall'Unpli Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.	12° mese	✓ <i>Sede UNPLI di Assisi;</i> ✓ <i>Sede Pro loco Ruscio.</i>
	20	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20).	12° mese	

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni "interne", trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-18)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fasi 19-20)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici - privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

FASI	MESI												ATTIVITA'		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Accoglienza - Incontri informativi OLP <i>FASE 1</i>															Sarà la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali
Studio Progetto - Predisposizione strumenti operativi <i>FASE 2 - 3</i>															Insieme all'Olp e al responsabile della Pro Loco, i volontari concentrano le attenzioni sul progetto al quale dovranno lavorare, predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi
ATTIVITA' DEL PROGETTO <i>FASE da 4 a 18</i>															Il periodo indicato rappresenta il cuore dell'attività dei volontari, i quali dovranno fare in modo di concentrare il lavoro in base agli obiettivi e completarlo entro l'undicesimo mese.
Verifica finale - Diffusione dei risultati <i>FASE 19-20</i>															In questo periodo i ragazzi avranno la possibilità di far conoscere i risultati del proprio lavoro. Con il monitoraggio si completa l'obbligo previsto dall'accreditamento e il report finale completerà le iniziative con relazioni e/o pubblicazioni che saranno distribuite a cura dell'Unpli
Formazione Generale <i>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali</i>															La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti
Formazione Specifica <i>A cura Sede Capofila e/o Singole Sedi</i>															La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorn; in uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40) Ci saranno altresì, momenti successivi ai primi tre mesi, dedicati periodicamente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.

<p>Monitoraggio A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali</p>													<p>Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente, sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati. (vedi box 36,40,42)</p>
<p>Promozione Servizio Civile sul territorio Vedi punto 18</p>												<p>L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/regionali/provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti.</p>	
<p>Monitoraggio Report Attività svolte (a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con l'Unpli Campania)</p>												<p>Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20). La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 20</p>	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** sindaci, assessori dei comuni di Minori, Siano, Contursi, Felitto etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “**i**”, **UNA RETE GLOBALE DI PUNTI INFORMATIVI**” si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”, nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per

acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altra figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole....), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale e dell'RLEA, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.

La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio *il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto*: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone

Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale immateriale;
- Svolgere attività di controllo e segnalazione di uso improprio di beni culturali immateriali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, deplianti, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni,	35%

	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, rlea, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto, 	
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	10%
8	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto</p>	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le

attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : **"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

19

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

19

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione

settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,

- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO ASSISI	ASSISI PG	VIA SAN PAOLO, 21/B	115760	2	RICCIARDI LUISA	20/12/79	RCCLSU79 T60D653F			
2	PRO LOCO TORDANDREA	ASSISI PG	VIA SORIGNANI N. 2	235	2	BALDONI ANTONELLO	10/01/63	BLDNNL63 A10A475I			
3	PRO LOCO COLLESCIPOLI	COLLESCIPOLI TR	VIA GARIBALDINI 38	23996	3	LADNIAK MARIA RITA	01/07/67	LDNMRT67 L41L117V			
4	PRO LOCO MONTEFRANCO	MONTEFRANCO TR	VIA DE SANTIS	19545	3	PRATOFIORITO ALESSIO	06/08/1976	PRTLSS76M0 6L117E			
5	PRO LOCO MAGGIO EUGUBINO	GUBBIO PG	CORSO GARIBALDI 50	27878	2	MORELLI ALFREDO	30/05/1951	MRLLRD51E3 0C933R			
6	PRO LOCO PRO RUSCIO	MONTELEONE DI SPOLETO PG	VIA DELLA GRANDE ITALIA N. 37	39864	2	PERONI FRANCESCO	02/05/69	PRNFNC69 E02H501V			
7	PRO LOCO TRIVIO	MONTELEONE DI SPOLETO PG	FRAZIONE TRIVIO	13026	2	MORETTI ILARIO	15/09/61	MRTLRI61 P15F540C			
8	UNPLI UMBRIA	ASSISI PG	VIA SAN PAOLO, 21/A	115757	3	FIGLIARELLI FRANCESCO	30/06/51	FRLFNC51 H30H443TE			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari c, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono Mercogliano news, HUBcom, Prolocando.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono

reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2017	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2017 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	//////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2017 a conclusione Progetti	//////////	2
Totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche, UNPLI UMBRIA, *Ente Capofila*, e le Pro Loco interessate, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
------	---------------------	--------------------------	------------

Pro Loco	€1.000	€1.000	€2.000
-----------------	---------------	---------------	---------------

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 8	€2.000	€16.000

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)
(Allegato 1)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partner individuati hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste.

Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC (quali OLP, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed

adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse , tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

Inoltre si garantiranno a livello regionale:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc (*biblioteche dei comuni del progetto*);
- risorse straordinarie, quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di Partners del progetto, (*giornale periodico nazionale "l'Arcobaleno d'Italia"*);

I partner metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc)

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- ✓ Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- ✓ Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;
- ✓ Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto;
- ✓ Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari;

Fase attuativa

- ✓ Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono);
- ✓ Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;
- ✓ Eventuali ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento;

Ad uso personale:

- ✓ Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;
- ✓ Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;

- ✓ Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
- ✓ Schede di autovalutazione;
- ✓ Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori

Stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un

più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- SEDE CAPOFILA- UNPLI UMBRIA;

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed

agevolare gli apprendimenti;

- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la

disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

PRO LOCO : Assisi, Tordandrea, Montefranco, Collescipoli, Maggio Eugubino, , Pro Ruscio, Trivio; + Unpli Umbria

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i

rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo, Brainstorming;
- esercitazioni, problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in "affiancamento";
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del

territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione.***

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, grazie al Formatore **Baldoni Antonello** esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno forniti ai volontari le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per

modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione .	8
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office .	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	6
4	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curate dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Organizzazione di eventi, rapporti relazionali, ricerca storiografica	6
5	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della Sede o dell'O.L.P.	6
6	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	6
7	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica	5

8 RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3	5
---------	---	---

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
9	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL.	5
10	Elementi di comunicazione: produzione di dépliant e brochure.	6
11	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d’area): il lavoro per progetti,	5
12	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli OLP.	5
13	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all’analisi del territorio e all’individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto.	4

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra-comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL’UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

